

## CONCORSO PER UN TEMA D'ITALIANO: "L'ITALIA PAESE DI BENGODI"

Mi pareva ieri,  
la nostra fuga da Firenze.

Si avvicinava l'ora del pranzo.  
Al centro della stanza c'era il focolare  
dove la Carabaccia ribboliva.  
Pampinea, la maggiore tra noi,  
si avvicinava al mestolo,  
e assentiva al gusto della zuppa.

Elissa preparava gli spiedi.  
Le altre sistemavano la tavola,  
una tavola da far invidia anche alle casate  
nobili.

Panfilo e Filostrato erano fuori,  
alla ricerca di castagne, per completare  
la ricetta del Castagnaccio.

Quello scanzonato di Panfilo,  
era immerso in cantina,  
per trovare un vino da abbinare ad ogni piatto.

Io non mi impegnavo,  
ero poggiate sulla sedia,  
a veder loro compiere le loro mansioni.

D'altronde ero la più giovane,  
ero tuffata nell'oceano dei miei pensieri.

Pensavo e riflettevo,  
riflettevo e ripensavo guardando  
tutto quel cibo.

**"A te tra secoli, godi pure tu del cibo della  
nostra terra  
e ringrazia per i momenti di convivialità a  
tavola".**

Mi pareva ieri,  
quando annunciarono il Lockdown.

Si avvicinava l'ora del pranzo.  
C'erano mamma e nonna  
a preparare da mangiare,  
lo capivo dall'odore che arrivava dalla cucina.  
Mi precipitai per le scale e mi infilai in cucina.

Chiesi a mia nonna cosa ci fosse da mangiare,  
e lei rispose che stava preparando la Carabaccia e  
poi riprese a ciallare  
di sé, lo faceva ogni volta.

I miei fratelli, Marco e Romeo,  
erano nell'orto, alla ricerca  
di verdure che servivano a mia madre.

La tavolata era stata già completata  
da Marta, mia sorella maggiore.

Nonno e papà sceglievano il vino migliore da  
portare in tavola ed erano in un mare di bottiglie  
di vino e tra mille sigle DOP, IGP che a me  
sembravano sigle aliene. Ho sempre pensato fosse  
un loro linguaggio segreto.

Mi stesi sul divano, con la testa  
all'aria, con la pancia che brontolava solo  
al pensiero del Castagnaccio come dolce.

In quel momento mi perdevo tra i miei pensieri,  
pensavo, riflettevo,  
riflettevo e pensavo al cibo.

**"A te secoli prima, spero che tu abbia avuto una  
tavola abbondante, e che tu possa aver goduto di  
quel momento di convivenza".**

Ho raccontato immedesimandomi nei panni di Neifile, una delle ragazze protagoniste del Decameron e mettendomi anche nei panni di una ragazza dei nostri tempi.

Con queste due protagoniste in scena ho stabilito due tempi, il passato e il futuro di un momento conviviale che precede l'ora di pranzo. Ho creato un unico punto di incontro, ovvero cibi come la Carabaccia e il Castagnaccio, prodotti etichettati Made in Italy, che si sono tramandati dal passato al futuro grazie ai nostri antenati, bisnonni e nonni, che hanno reso questo passaggio una cultura, una tradizione.

Per me la cucina italiana è definibile come una delle cucine più tradizionali che ci siano.

Ed è nello stesso tempo stupore e convivialità che si tramandano.

Non a caso l'Unesco ha riconosciuto la cucina italiana *"Patrimonio culturale immateriale dell'umanità"*. Ma noi lo sapevamo già.